Anno II. — N.° 536. Trieste, Giovedì 28 Giugno 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 536.

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio;* s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti

Il „Piccolo" di ieri meriggio **che si vende a un soldo** contiene il processo di Tisza-Eslar con il **ritratto autentico di Ester Solymossy** la fanciulla smarrita che si pretende scannata dagli ebrei e inoltre: **Una moglie gettata dalla finestra — Diligenza in fiume — Consumo di tabacco in Italia — Il carnefice di Londra — Combattimento di tori — Corte d'assisie di Napoli — Il teatro e l'arte — La nota istruttiva.**

———

Il „Piccolo" che esce oggi a mezzogiorno e che pure si vende a un soldo, oltre alla relazione dettagliata del processo Tisza-Eszlar e ad altre varietà, contiene il

RITRATTO
della
MADRE DI ESTER SOLYMOSSY.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il processo di Tisza-Eszlar. NYIREGIHAZA 27. Eötvös avvocato della difesa constatò che Peczely, impiegato al tribunale di Tisza-Eszlar, colui che ottenne la pretesa confessione di Maurizio Scharf, è lo stesso Peczely che fu condannato a 15 anni di carcere per aver assassinato il marito della sua ganza. Peczely dichiarò una bassezza citare simili cose. Eötvös rispose che la parola *bassezza* era offensiva, ma offendeva la Corte non lui. Il procuratore di Stato rimise al presidente un' informazione della casa di pena di Ilava. Grande agitazione.

— La seduta offre uno straordinario interesse. Molti domestici del commissario di polizia Recski asseriscono che, durante l'interrogatorio di Maurizio Scharf, questi veniva schiaffeggiato e tirato per gli orecchi, quando non voleva rispondere. È constatato che il commissario di polizia ordinò di bastonare una domestica che aveva detto che Maurizio era stato torturato. Alcuni testimoni asseriscono che un panduro battè una donna perchè disse una cosa simile. L'accusato Iunger nomina il teste che vide come il commissario di polizia per chiamare il piccolo Maurizio rinchiuso in una stalla, gli dicesse: „Vieni fuori, remo da galera." La matrigna di Maurizio depone che essa sa soltanto che una ragazza del vicinato diede dello zucchero al suo bambino di quattro anni (fratello di Maurizio) affinchè ripetesse quanto ella gli diceva.

— I difensori protestano perchè le persone sospette nella simulazione del cadavere vengono sorvegliate dai gendarmi ad onta che la Corte abbia deciso il contrario. Dichiarano di voler ricorrere al Governo.

— Avvengono molte scene eccitatissime tra l' impiegato del tribunale di Tisza-Eszlar, il commissario di polizia ed i difensori.

— BUDAPEST 27. Il giornale ufficiale ungherese contiene quanto segue: „Il Governo ungherese non ha potuto evitare che, sorta l'accusa, venisse portata in giudizio, ma esso fece dichiarare sempre e in ogni luogo che non crede a un assassinio rituale. Ciò dichiarò anche il Procuratore di Stato al principio del dibattimento."

— NYIREGYHAZA 28. La nota delle carceri di Ilava è sfavorevolissima a Peczely. Vi è detto che durante il tempo che era in prigione, ha commesso parecchi furti. (Questo è l'impiegato che fece fare la deposizione a Maurizio). — *Relazione dettagliata del processo nel «Piccolo» del meriggio.*

Inondazioni. NUOVA YORK 26. Nel Missouri inferiore e nel Missisipi avvennero inondazioni. Estesi campi stanno sott'acqua; il raccolto è in parte distrutto.

— LEOPOLI 27. Nuovi nubifragi e grandinate enormi cagionarono danni gravi in moltissimi distretti della Galizia. Quattro ponticelli andarono travolti nell'uragano. A Birzesiny quattro bambini sono periti. A Biryostek il danno oltrepassa 150.000 f. A Cetrow un ragazzo, sorpreso dall'uragano, restò morto. La maggioranza degli abitanti è priva di mezzi di sussistenza. Tutti i fiumi continuano a crescere.

Viglietti di Lotterie austriache in Turchia. COSTANTINOPOLI 26. La Porta ha proibito il commercio di viglietti di lotteria austriaci alla Borsa di Costantinopoli. Il ministro delle finanze austriache ha protestato contro questa disposizione.

Pioggia di locuste. PIETROBURGO 27. Si hanno deplorevoli notizie della distruzione operata da una pioggia di locuste nei distretti della Russia meridionale della Tauride e del Don. A Melitopol gli abitanti disperati tentarono di arrestare l'invasione delle locuste coll'incendiare una estensione di 9000 jugeri di terra distruggendo il raccolto dell'annata.

Trattato di commercio. BERLINO 27. Non è improbabile che la Germania diminuisca in parte le sue pretese sul dazio dei vini spagnuoli e che verso la metà di Luglio possa firmarsi il nuovo trattato di commercio fra la Spagna e la Germania.

Ragazza sparita. NAPOLI 26. La giovinetta Erminia Cincinnati, sparita mesi sono, si è presentata oggi in Questura. È stata sedotta: il seduttore Sonnino ammogliato ed il padre sono stati arrestati.

Vuoti di cassa. SIRACUSA 27. Nella banca mutua popolare di Noto fu costatato un vuoto di cassa per circa 75 mila lire. Sono stati arrestati il cassiere e il contabile. La perdita è rilevante in causa della esiguità del capitale della Banca.

Cucine economiche. MILANO 26. I lavori di riduzione del locale demaniale per le cucine economiche procedono alacremente. Le sottoscrizioni ammontano sinora alla somma di L. 10,000. Il 10 Luglio si darà al teatro Dal Verme una serata vocale ed istrumentale in cui interverrà la celebre violinista Teresina Tua. L'introito andrà a beneficio delle cucine economiche.

Stampa revolver. MILANO 26. Si dice che l'autorità politica abbia in mano gli elementi per procedere per reati identici a quelli per cui sono stati arrestati a Genova i direttori e collaboratori del *Ficcanaso*, del *Zeneize*, della *Maffia Rossa* e di altri giornalettacci ricattatori.

Il colera in Egitto. COSTANTINOPOLI 27. Le provenienze dall'Egitto in Turchia sono sottoposte provvisoriamente ad una contumacia di ventiquattro ore.

— COSTANTINOPOLI 27. In seguito all' aumento del colera, le provenienze dall'Egitto sono sottoposte ad una contumacia di 10 giorni.

Fallimento. NUOVA YORK 27. I passivi della ditta M. C. Geock in Chicago sono valutati attualmente a sei milioni di dollari.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di città. Presenti 45 consiglieri presieduti dal Podestà Dr. Riccardo Bazzoni, la seduta è aperta alle 6.30 pom.

Dopo la lettura e l'approvazione del solito verbale, il segretario Dr. Lanzi legge un ringraziamento dei neo-nominati impiegati del Monte di Pietà, i quali promettono, allo stesso tempo, di disimpegnare il proprio munere con tutto lo zelo possibile per il miglior andamento di quel patrio istituto.

Viene quindi in discussione la proposta della *Compagnie générale Francaise et Continentale d' Eclairage*, di Parigi, per l'acquisto dell' Usina comunale del gas. Si dà lettura dei vari punti di proposta che la Compagnia, rappresentata dal bar. Morpurgo de Nilma sottomette alla decisione del Consiglio.

L'onor. Dompieri, prende la parola dichiarandosi contrario all'accettazione dell'offerta e propone che sull'oggetto si passi all'ordine del giorno.

La discussione gira poi sopra altro campo, in seguito ad una proposta del vice-presidente Dimmer, la quale, modificata da altre proposte successive, si formula nel senso, che l'oggetto sia passato al Consiglio d'Amministrazione dell'Usina del gas, affinchè questo studi e ne riferisca alla Commissione di Finanza, la quale poi ne faccia tema alla Delegazione e questa venga con la sua proposta in Consiglio per il definitivo trattamento.

Questa formula è presentata dall'onor. Consolo e viene accolta a grande maggioranza, mentre cade la proposta Dompieri di passare all'ordine del giorno.

Altro argomento di pertrattazione è una domanda della Direzione del civico Monte di Pietà per un aumento di credito con la garanzia del Comune in conto corrente con la cassa di risparmio triestina. Il referente sig. Loy legge il rapporto della Direzione del Monte da cui emerge che, malgrado i vari crediti suppletori accordati, il civico Monte di pietà lotta da un anno a questa parte per far fronte ai propri impegni, ma che, esaurito il credito dei 415,000 fiorini con la Cassa di Risparmio, rimarrebbe ora sprovvisto di fondo per far fronte ai futuri impegni, per cui occorrerebbe che il credito venisse portato a f. 450,000.

Nondimeno, si limita a chiedere autorizzazione di aprire un nuovo credito di soli f. 20,000, non già in forma stabile ma soltanto per essere in grado di sostenere i suddetti impegni a tutto l' anno corrente.

Il Consiglio, accorda l'autorizzazione, e la seduta publica si chiude alle 7.30.

L'Usina del Gas e la Compagnia Francese. In seno al patrio Consiglio si è discusso ier sera sulla proposta della Compagnia Francese d' illuminazione, per l'acquisto dell' Usina Comunale del Gas.

Dalla relazione che ne abbiamo dato più sopra, emerge che l'on. Dompieri si è mostrato contrario all'accettazione dell'offerta, e avrebbe voluto che il Consiglio l'avesse respinta, seduta stante.

Vediamo quali sieno le proposte avanzate dalla Compagnia Francese.

La Compagnia Francese domanderebbe il privilegio alla sua industria per 50 anni, nel qual periodo dovrebbe venire esclusa ogni e qualunque opera in suolo o sopra suolo per introdurre qualsiasi altro sistema di publica illuminazione.

Offrirebbe un milione e mezzo di fiorini per cassa pronta, siccome prezzo dell'Usina e sue attinenze, con l'obligo di restituire fondi, utensili ed azienda al Comune, scorsi che fossero i 50 anni.

Si obbligherebbe di mantenere il prezzo dell'illuminazione, tale qual è al presente, vale a dire di soldi 8.34 al metro cubo per la publica illuminazione e di soldi 12½ pei privati; di produrre non meno di 786,850 metri cubi di gas, di garantire un reddito non inferiore di 200,000 fiorini, e di dare al Comune un lucro di 2 soldi per ogni metro cubo.

Su queste proposte l'on. Dompieri si esterna in senso sfavorevole, e con molto calore le combatte nella massima e nei particolari.

Dice che l'offerta non è nuova pei circoli municipali, che egli se n'è già da tempo occupato coi colleghi della Commissione e l'ha studiata *intus et in cute,* perciò è in grado di dare oggi un giudizio fondato ed esauriente.

A prima giunta la proposta parrebbe favorevole agl' interessi del Comune, ma addentrandosi nello studio della medesima, l'ha trovata non conveniente affatto.

Se gli offerenti — come dev' essere — intendono di guadagnarvi sopra, non trova perchè il Comune dovrebbe rinunciarvi, tanto più che già in oggi, gli utili che percepisce il Comune, sono maggiori di quelli che gli vengono assicurati dalla Compagnia.

Infatti questa offre un reddito di fiorini 200,000, mentre il consuntivo del 1882 dimostrò un utile di f. 233,000, e il preventivo del 1883 lo segna con f. 220,000 e forse 230,000, ammesse certe ipotesi favorevoli.

I risparmi e le facilitazioni che la Compagnia intendesse di fare per sortirne con dei guadagni, possono venire praticati anche dal Comune, sia col diminuire eventualmente le spese, sia col facilitare il consumo ai privati.

Le stesse prospettive della Compagnia reggono dunque anche per il Comune, ed è per noi — disse l'onor. — che potremo sfruttarle.

Lo spauracchio della luce elettrica non deve impressionare coloro che in altra epoca se ne intimorirono; ma quand'anche avvenisse che il nuovo trovato si sviluppasse in modo da soppiantare il gas, sarebbe anzi una ragione per non legarsi per mezzo secolo a dovere escludere ogni progresso scientifico applicato agli usi publici e privati della vita. Al contrario, dato pure che la luce elettrica diventasse un mezzo più pratico e più economico di illuminazione, il Comune potrebbe prendere in sua regia anche la luce elettrica, poichè starebbe nelle medesime condizioni che quella del gas.

Dato poi che gli offerenti facessero un cattivo affare, e non realizzassero i 200,000 fiorini, qual garanzia — domandava l'on. preopinante — offre al Comune la Compagnia Francese che quella somma entri nelle civiche casse?

L'on Dompieri ha però dimenticato il milione e mezzo che verrebbe pagato a pronta cassa, e che darebbe 60,000 fior. all'anno d' interesse.

Ciò non toglie che non dividiamo, del resto, la sua opinione, e in particolare sul monopolio che ne deriverebbe, essendovene già abbastanza di monopolî e nelle Ferrate e nell'Acqua, e in altre aziende private

---

82) ## IL CASTELLO DI DUINO.*)

L' indomani però, il burbero uomo era cangiato.

Lo abbiamo detto anche altrove, il vicario era d'una irascibilità impetuosa; orbo nel bollore della collera e terribile, ma del pari facile a calmarsi, svaporata la prima furia, com' è proprio dei caratteri spiccati, forti e generosi.

Il suo dispetto maggiore non derivava tanto dalla scoperta dell' innamoramento di sua figlia nel giovane patrizio, poichè nutriva per il nome dei Burlo molta stima e rispetto; ma dal modo in cui n'era venuto a cognizione, il quale lo aveva sì bruscamente disilluso.

Lo confortavano anche due cose: l'aver inteso dalla bocca di Lionello che Andrea Burlo sentiva bene di lui, e che, in causa dei privati rancori con Miclaz Luogar, doveva avere un interesse comune di procedere per la medesima via.

— Decisamente — s'era detto alla fine — bisogna sortirne: o mi faccio alleato il Burlo in quest'occasione, o non me lo faccio più. Il patrizio non mi verrà certamente incontro; andrò io, dunque, da lui.

Levossi di buon mattino, indossò l'abito di cerimonia, e verso le cinque, ordinato un cavallo, si mise in cammino, senza vedere nè parlare a Livia.

Combinazione !...

Gli stessi pensieri, la stessa decisione aveva fatto Andrea Burlo, allorchè, mandato il nipote a dormire, s'era ritirato nel suo gabinetto.

Perciò di buon mattino, prese la via del mare, che a lui, un po' più avanzato d'età e meno robusto dell' Ellacher, meglio si confaceva, e si diresse a Duino.

Della sua partenza non mise a parte che un servo fidato, con l' obbligo di tacerne al nipote nel caso avesse chiesto di lui.

Immaginarsi il dispiacere che provò Ellacher, allorchè giunto a Trieste e presentatosi a casa i Burlo, seppe che messer Andrea era partito a non sarebbe ritornato che a sera.

— Men duole assai — osservò Ellacher al servo. — Da Duino a quì, la è una cavalcata che disturba...

— O vedete, messere, il mio signore s'è recato appunto a Duino... per la via di mare...

— Satanasso ! — diede su Ellacher incollerito con sè stesso — se avessi aspettato qualche ora...

— Vostra signoria farebbe a tempo di raggiungerlo a cavallo; la via di mare è assai più lenta...

— Avete ragione. — È molto probabile che il vostro padrone sia venuto in cerca di me, e potrebbe darsi non c'incontrassimo; perciò, al caso, gli direte che il vicario di Duino era venuto in persona, per parlargli...

— Il vicario di Duino !... Vostra eccellenza, non dubiti...

E accompagnò sino alla porta della casa il castellano, sberrettandosi e facendogli mille inchini.

Tomaso inforcò la sella ed uscì dalla città; e quando fu alla pianura, spronò il cavallo a un galoppo gagliardo che la brava bestia non dimise se non quando, passato il ponte, si trovò in faccia alle scuderie del castello.

A Duino, la Livia erasi alzata col sole tutta incerta e sconfortata, prevedendo qualche cosa di oscuro e di tremendo che presto dovesse rovesciarsele addosso.

Sennonchè la mite fanciulla cominciava già in qualche foggia a dimesticarsi con l'avversità, tanto più che la sua vita erale scorsa triste e sfiorita sino allora, in modo da farle quasi desiderare un cambiamento qualunque, fosse pur di dolore.

(Continua)

* Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

in rapporti col publico; benchè, col beneplacito dell'on. Dompieri, anche il gas in mano al Comune sia un monopolio come tutti gli altri. Se ci vediamo il lato buono, gli è soltanto in questo che il monopolio non venga esercitato da estranei, e che pur dovendo essere spelati, la mano che ci spela sia almeno cosa nostra.

Un po' prima che la discussione venisse chiusa, il Podestà fece dar lettura di una lettera direttagli nella giornata d'ieri dal barone Morpurgo de Nilma, con la quale gli si partecipa che la Compagnia Francese è disposta a venire a *trattative*, qualora prevalesse la massima di cedere in vendita l'Usina.

L' incidente a parer nostro, modifica di molto la questione.

Staremo ora a vedere l'esito dei nuovi studî e le proposte che verranno fatte al Consiglio dalla Delegazione.

Il direttore del Ginnasio Comunale. Iersera in seduta segreta fu nominato al vacante posto di direttore del Ginnasio comunale superiore il concorrente signor Giuseppe Vettak, attualmente professore di filologia classica nel patrio istituto.

Le nomine degli impiegati al Monte di Pietà continuarono pure iersera in seduta segreta, e riuscirono nominati quali impiegati i seguenti signori: a scrittori contabili di I. categoria: Carlo Planiscig, Eugenio Ermacora, Domenico Fabris e Giovanni Deste; a scrittori contabili di II. categoria: Rodolfo Peresson, Spiridione Diamanti, Giovanni Fortis e Matteo Tomsich; a cancellista: Antonio Bini; ad assistenti al guardaroba dei preziosi: Bartolomeo Lanzi e Giovanni Zandonati; ad assistenti ai non preziosi di I. categoria: Giacomo Trani e Giovanni Collussi; ad assistenti ai non preziosi di II, categoria: Eduardo Tonon, Luigi Flebus, Clemente Koller e Carlo Marconetti; a cursore: Ferdinando Zernitz; a portiere: Giuseppe Jovancich.

Camera di Commercio. Oggi alle 6½ pom. avrà luogo una publica radunanza in cui si darà Relazione del Comitato dirigente i magazzini generali e si nomineranno: Revisori della Resa di Conto dei fondi amministrati dalla Deputazione di Borsa nell'anno 1882, e un membro della Commissione dell'ufficio Veritas a.-u.

Elargizioni. Il cav. Giuseppe Mauser de Marquado rimise ier mattina al Podestà l' importo di f. 100 v. a. favore della neo-progettata „Istituzione di patronato per gli scarcerati."

Il Podestà ha versato l'importo alla civica Tesoreria.

— I signori Giacomo fu M. Jachia e Giacomo de Eisner nella occasione delle nozze dei loro figli Paula e Gino, fecero pervenire ai capi della Comunità Israelitica l'importo di f. 200, destinandoli a scopi di beneficenza.

Pertinenti al Comune. Fu assicurata la pertinenza al Comune di Trieste al sig. Demetrio Esparveri e fu accordata ai sigg. Antonio Marschnig e Giuseppe Fontana.

Gabinetto di Minerva. Questa sera alle ore 8, nella Sala di Minerva, la Società d' egual nome terrà un' adunanza ordinaria, con qualunque numero di intervenuti.

Circolo Triestino di Cacciatori. L'esito delle elezioni alle cariche sociali, corrispose alla lista del Comitato elettorale che abbiamo ieri publicato.

Le schede presentate ammontarono a 141, sopra 174 soci inscritti: una bella votazione!

Perciò a Presidente venne eletto l'avv. Clemente Dr. Lunardelli, a Vice-Presidente Cofler Dr. Antonio Attilio; a Direttori, i signori Amadio Massimiliano, Candellari Raimondo, Conigliaro Giovanni, Cronnest Dr. Giovanni, Filippi Augusto, Malusa Andrea, Sandri Lodovico, Sigmundt Eduardo, Tominz Raimondo.

Auguriamo le più prospere sorti al nuovo sodalizio, e lo felicitiamo della scelta che ha fatto per le cariche sociali.

Arrivo. È arrivato ieri da Corfù, in due giorni di viaggio, il regio yacht ellenico *Anfitrite*, capitano Miacolis, con 2 cannoni e 78 persone d'equipaggio. A bordo c'è il sig. ammiraglio S. Sachiny.

Regolamento teatrale. La Delegazione municipale ha adottato di avanzare al Consiglio, per l'approvazione, il nuovo *Regolamento per il teatro Comunale.*

Un caro fratellino. Alle 4 pom. d'ieri le guardie di p. s. accompagnarono all'ospedale, mediante vettura, la giovane Sconitz Angela, d'anni 19, triestina, abitante in via Golauca al N. 145, con una ferita lacera contusa alla testa, in prossimità alla tempia destra.

La Angelina aveva trovato di che bisticciarsi col fratello — giovinetto di quattordici anni — e questi, non sopportando le ammonizioni della sorella, dato di piglio ad una pietra gliela scagliò contro.

Sentendosi scorrere il sangue, la ragazza fuggì di casa, e come giunse in Piazza Barriera vecchia, cadde a terra. Sollevata, la si condusse in farmacia Picciola e di là si è fatta passare all'ospedale.

La colpa del ragazzo è tanto più grave in quanto deve sapere che la sua povera sorella non è troppo sana di mente.

Estrazioni del lotto. Li 27 Giugno. Hermanstadt: 27 45 39 63 44. Praga: 77 55 50 22 33. Innsbruck: 52 7 13 47 77. Leopoli: 5 69 75 48 41.

Ogni giorno una. Nino e Carluccio ricevono dalla mamma dei dolci, e Nino, che si è servito per il primo, ha scelto la parte destinata al fratello.

Carluccio arriva furioso:

— Ma perchè dunque hai mangiato la mia parte?

— È vero — risponde Nino, pigliando l'altra parte — questa è quella che mi spettava.

LA CATASTROFE DI DERVIO.

Como, 26 Giugno.

Le cause del disastro non sono ancora bene appurate; forse non lo saranno mai in tutti i loro particolari, tuttavia pare accertato che la circostanza fatale del disastro stette tutta nel punto culminante della commedia, cioè l' *apoteosi* di Santa Filomena. Il marionettista si credette in obbligo di accompagnare l'azione coi bagliori del bengala, senza un presentimento del gravissimo pericolo a cui andava incontro. Appena accesa la fiamma, alcune scintille caddero nell'assito dove — per una circostanza enormemente imprudente — era ammassata nè più nè meno che la materia più infiammabile che si possa pensare, cioè il così detto *bosco* dei bachi da seta, che, com'è noto, è sempre e dappertutto composto d'una massa di fuscelli leggerissimi e secchissimi, pronti a divampare al semplice accostare d'un fiammifero.

I morti sono quarantasette; i feriti undici; quattro dei quali in stato grave, e tale da non lasciare speranza di guarigione.

La desolazione regna nel paese, dove succedono scene inenarrabili. Vi sono famiglie che perdettero quattro o cinque figli.

Alle 5 pom. d'ieri giungevano a Dervio il Prefetto di Como, il Procuratore del Re e il giudice istruttore.

Al giungere delle autorità si stavano mettendo i morti nelle casse, spettacolo orribile, angoscioso. La popolazione è addirittura inebetita, accasciata; parecchi danno segni di pazzia.

Alle 8 di ieri sera ebbero luogo i funerali delle vittime; la triste funzione riuscì commovente, straziante. Le quarantasette casse contenenti i cadaveri furono ripartite in cinque carri. Questi erano cosparsi di corone e di fiori. Dietro al ferale convoglio procedevano le autorità e tutta la popolazione di Dervio, teneri bambini e vecchi cadenti.

Il corteggio si recò alla chiesa, e dopo breve sosta per le esequie, si avviò al vicino cimitero.

Deposti i feretri presso alle fosse scavate intorno intorno, il prefetto Guala, piangente, disse poche parole deplorando il triste destino che ha mietuto in modo così crudele e repentino tante vittime.

Il ritorno dal cimitero ebbe luogo in mezzo al più profondo silenzio.

Il marionettista è un milanese, certo Sartirana. Egli non è morto, come ne era corsa la voce, ma lascia poca speranza o nessuna. È mezzo bruciato.

Lo stanzone dove avvenne il disastro aveva parecchie aperture. Le finestre erano tutte aperte e basse. Eppure, pochi si salvarono per queste, che avrebbero offerto scampo a tutti. Ma il panico fu tale e sì repentino, che, a quanto pare, tutti istintivamente si affollarono alla porta, dove cadendo trovarono la morte.

Certo Vitali, che si era salvato, volle tornare di sopra per vedere di salvare anche la fidanzata. Invece, egli pure vi trovò la morte.

Borsa del 27 Giugno. Tendenza oscillante alla mattina, Credit 298 — In Borsa fermi su coperture 299, poi nuovamente fiacca 297½, segnandosi in continuato ribasso i valori egiziani a Londra — Chiusa più calma su Berlino 298.40 — Qui Italiana debole, liquidazione non difficile. I prezzi oscillarono da 90⅞ a 90$^{11}/_{16}$ fine e Luglio — In chiusa si conosce l'apertura di Parigi, Francese 108.23 debole — Poi corsi più fermi 108.35 e 93 chiusa fiacca 108.20 e 92.85. Egitto 348.

Listino. Napoleoni 9.50 a 9.51½. Zecchini 5.63 a 5.65. Lire sterl. —.— a —.—. Londra 119.70 a 120.15 Francia 47.30 a 47.45 Italia 47.45 a 47.65. Banconote italiane 47.45 a 47.55. Banconote germ. 58.45 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.40 a 78.50 detta in argento 78.90 a 79.10. Rendita ungherese 4% 89.35 a 89.50. Credit 298 a 300. Rendita italiana 90.65 a 90.75.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

La **Famiglia Beer** desolatissima partecipa con il cuore straziato il decesso avvenuto a Firenze li 21 corr. della loro amata

PIA

diciasettenne

La salma fu deposta al campo santo di Firenze.

Firenze, 24 Giugno 1883.

Ricercasi una donna con cauzione dai 30 ai 35 anni per un appalto. Indirizzo al „Piccolo" (139)

D'affittare in campagna un quartiere sino li 15 Agosto. Indirizzo qui. (141)

Ricercasi prontamente un ragazzo dai 14 ai 16 anni insinuarsi nel negozio fu Mellin. (142)

È FUGGITO un pappagallo dalla **Via Amalia 328/329. Generosa mancia a chi lo porterà in detto luogo.** (136)

D'affittare quartieri e magazzini nelle Vie Farneto, Chiozza, Arcata, Riborgo, Traversale al Bosco e Androna del Moro. Insinuarsi Via Farneto N. 272. (59)

Da vendere un carosello con sei cavalli, sei leoni e sei carrozze, nonchè il relativo organo, D'insinuarsi da Giuseppe Chebat falegname in via della Pescheria N. 3. (137)

„Infelice" perchè? rispondete. „Divinità" (138)

RESTAURANT
RADETZKI
IN ROJANO

La sottoscritta avverte questo Rispettabile Publico ed Inclita Guarnigione che nel suo Restaurant rimodernato ed abbellito con giardino trovasi anche il giuoco del **kaufer.**

Raccomanda poi la squisita cucina, la rinomata Birra di Steinfeld, l'eccellente e naturale Vino Istriano e Terrano, Caffè bianco con panna. Garantendo servizio inappuntabile e prezzi modicissimi.

Si accettano pure abbonamenti mensili.

Sperando di vedersi onorata da numeroso concorso si segna devotissima

Maddalena Kohlhuber.

DOVE ARRIVANO GIORNALMENTE
le più grandi novità?

Cravatte di Vienna, Parigi e Londra a prezzi straordinariamente bassi?
Cravatte per l'estate bellissima figura a soldi
20 e 25?

Camicie bianche e colorate in schiffon, percail ecc. da **f. 1.10, 1.25, 1.45, 1.50, 1.75, 180** in poi?

Camicie in Oxford da **s. 65** sino a **f. 3.50?**
Colletti in cotone e tela, ultime forme da **f. 1, 1.50, 1.80** e **2** in poi la dozzina?
Polsi modernissimi da **s. 22** al paio in poi?

AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa
602 e 604

Chi desidera cinquantamila fiorini comperi dal cambio valute Giuseppe Bolaffio un Viglietto CROCE ROSSA Ungherese.

Estrazione **1. Luglio** vincita **f. 50000** viglietti per cassa a **f. 6.75**, oppure pagabili in **8** rate da **f. 1** al mese. Con **f. 1** al mese si puo avere anche **2** viglietti però pagabili in **16** rate da **f. 1.**

I viglietti a rate venduti dal cambio valute **Giuseppe Bolaffio** concorrono subito alla vincita.

Anche il **Giurì Austro-Ungarico** volle onorare col massimo premio le già più volte
PREMIATE
● PASTIGLIE PRENDINI ●
preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste. Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
—● PER SOLO ●—
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

---

118) LE SPIE DI TRIESTE.

— Giuseppe, colui che tu credevi esser un fido servo, non è che un esperto poliziotto il quale seppe introdursi in casa tua per raccorre indizi sul tuo delitto. Il patibolo t'attende.

Alfredo si vide perduto; il sangue gli si ghiacciò nelle vene.

— Il patibolo!... — urlò inorridito e cacciandosi le mani nei capelli.

— Sì, ripetè con solenne accento, Armando, il patibolo, se vile vuoi rimanere come lo sei stato finora. Ma se vuoi risparmiarti il disonore di quella morte infame... E così dicendo additavagli l'arma che teneva nelle mani.

Alfredo fu colto da un tremito.

— Lo sapeva che non avresti il coraggio — mormorò coi denti stretti Armando.

Alfredo a quelle parole sollevò il capo, pensò un attimo e poi:

— Il coraggio... io lo attingo dalla tua presenza, in questo luogo! — il coraggio lo avrò se tu mi perdoni... Perdonami... pronunzia questa dolce parola... è un moribondo che la invoca dal padre suo.

Successe un intervallo di silenzio.

Alfredo figgeva lo sguardo pregno di lagrime di sincero pentimento in volto al padre, il quale muto, sgomentato a sua volta lo fissava; mentre dal suo animo, il soave sentimento di pietà mandava i suoi blandi e patetici raggi che a poco a poco vinsero l'espressione severa del volto di lui, e come di una mistica luce lo circonfusero.

E sorrisero d'un melanconico sorriso gli occhi e le labbra d'Armando, e quel sorriso vi rimase come stereotipato, e per Alfredo, che con petto anelo attendeva, fu come l'oasi che appare allo stanco viandante dopo lungo e aspro cammino lungo i deserti incendiati dal torrido sole africano.

La nobil anima d'Armando, dalla quale come raggi di sole partivano le virtù più belle che in quell' istante trionfavano su ogni altro avverso sentimento, gli andava intanto susurrando:

— Perdona! perdona! — mentre lui mentalmente: — Perdona! Perdona! — ripeteva.

E Alfredo l'aspettava quella dolce parola, come il fiore la rugiada benefica che lo rinvigorisce; gli pareva che avrebbe avuto la virtù di infondergli coraggio al fatale passo che doveva imprendere, gli pareva che la sua anima, pura e rigenerata, uscirebbe dal fragile involucro, e che pure Iddio gli avrebbe perdonato.

Il silenzio continuava a regnare in quella stanza che doveva esser teatro della fine d'un sanguinoso drama.

Era un quadro solenne, desolante, che offrivano quei due uomini, padre e figlio, in quel momento fatale. Si sarebbe spezzato il cuore più fiero e insensibile, e avrebbe avuto una parola di commiserazione per quell' assassino sinceramente pentito, un impeto di pianto per quel povero padre.

A poco a poco Armando sollevò le braccia tremanti, mentre istintivamente Alfredo lo imitava.

Per un istante quattro braccia rimasero sollevate all'aria, mentre le mani agitavano con movimento d'impazienza le dita, quasi s' invitassero ad avvicinarsi.

(Continua)